



Città di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Capaccio, li 12. 11. 2015

Prot. 40805

**OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 190/2012 DELL'AZIENDA SPECIALE
PAISTOM.**

IL SINDACO

Premesso che:

-il Comune di Capaccio con delibera di consiglio comunale n. 96 del 29/11/2012 ha costituito l'Azienda Speciale Comunale "Paistom" quale Ente Strumentale del Comune, ai sensi dell'art.114 dl D.Lgs.267/2000, per la gestione dei seguenti servizi: manutenzione del patrimonio beni di utilizzo pubblico, viario comunale, cunette e segnaletica stradale, verde pubblico, cimiteriali, spiagge pubbliche, idrici comunali, turismo e spettacolo, informatici al cittadino e di back e front end;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ex Civit ora Anac), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale; Visti i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono: "

-A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

-L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

-L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

-Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.

-La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.";

Evidenziato, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

"a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione ;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11."; Vista la legge 07.08.1990, n. 241 , recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

Vista la delibera Anac 144/2014;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 , n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni ;

Visto il D.Lgs. 31 marzo 2001 , n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Richiamato l'art. 50 comma 10 del d.Lgs. 267/2000 e s.m. ed i.

D E C R E T A

Nominare, per la durata del proprio mandato amministrativo, l'Avv. Rosario Catarozzi Direttore Generale dell'Azienda Speciale Paistom Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012, n. 190, per la suddetta azienda come previsto dalla delibera Anac 144/2014;

Dare atto che al citato Responsabile spetta:

- 1) predisporre, entro i termini indicati dalla legge, la proposta del piano comunale triennale di prevenzione della corruzione e del regolamento per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;

Pubblicare il presente provvedimento anche nella parte specifica del sito istituzionale avente ad oggetto "prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità"

Comunicare il presente decreto all' ANAC all'Organismo indipendente di valutazione e al Segretario Generale del comune di Capaccio.


IL SINDACO
Dr. Italo Voza